Giovedì 16 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 299.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. **24** per gli altri . . . . . » **18** semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime**, dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione**, *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento antecipato all'atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

UN' EVVIVA
ALLE LORO ECCELLENZE!

Lo facciamo di cuore, e non per isviscerato affetto ai Ministri redivivi od ai Ministri novellini, bensì perchè finalmente la sia finita. Nell'altalene e nel pettegolismo degli scorsi giorni si soffriva troppo, per cotante gare di ambizione e di partigianeria, e per la scemata dignità dell'Italia.

L'*intermezzo al lavoro legislativo* durò troppo... ed ora avremo altro *intermezzo*, dovuto alle feste natalizie e del capo d'anno, ed alla consuetudine di permettere alle Eccellenze nuove di addomesticarsi coi doveri della carica e di esaminare il *portafogli* loro caduto tra le mani.

Malgrado questo secondo *intermezzo* consuetudinario, e quindi senza sapere se i Ministri nuovi accetteranno o no gli schemi di Legge dei predecessori, noi siamo contenti che siasi rifatto un Governo qualsiasi. E poichè, riguardo alle Eccellenze nuove, siamo quasi nell'identico grado di rispettabilità delle Eccellenze scomparse, non c'è che attendere dai *fatti* maggiori compiacenze, cioè di riconoscere che qualche *portafogli* venne affidato con discretezza, vale a dire per ragioni tecniche.

Certo non è dubitarsi che l'on. Zanardelli stia bene alla Grazia e Giustizia; come che la scelta del Ministro della Guerra non sia giustificata da eminenti servigj all'Esercito. E riguardo all'on. Gallo, dai precedenti suoi rileviamo che potrà se lere rispettato alla Minerva. Dell'on. Pavoncelli nulla sappiamo di particolare, oltre i brevi cenni dati jeri; ma riteniamo che la scelta di lui abbia dipeso dal voler accontentare i Meridionali, cui risuonano all'orecchio le promesse generose dell'antecessore. E così la scelta dell'on. Cocco-Ortu, che già compartecipò al Potere in grado secondario, vorrà significare come il Governo, oltrechè all'agricoltura, alla industria ed al commercio, vorrà finalmente pensare alla Sardegna.

Ecco come noi ci industriamo di spiegare e giustificare il *rimpasto*, ed ecco che, mandato un *evviva* alle Loro Eccellenze novelline o rinovellate, sentiamo il dovere di attendere i *fatti* prima di emettere giudizj e nemmeno pronostici. Invece i magni Giornali della metropoli, ed i principali delle Provincie si abbandonano già al triste vezzo di toglierci, sino dal primo giorno, il conforto di sperar bene!

Quantunque tra i Ministri esista equa proporzione riguardo il *colorito*, tenendo quelli di Destra i cinque *portafogli* più importanti e Rudinì la Presidenza, e sei Ministri si dicano di Sinistra, pur non saranno molti, ai quali sembrerà che la presenza di Zanardelli e di Visconti-Venosta nel Gabinetto possa conseguire appieno l'intento di un accordo tra i gruppi affini della assemblea. Le mormorazioni cominciano, e Giolitti, Baccelli, Sonnino, Fortis, oltre Cavallotti, preparano le armi per la lotta.

Vedremo se al Ministero Rudinì-Zanardelli,-Visconti-Venosta sarà agevole di accontentare qualche gruppo col regalo d'un Sotto-Segretariato; ma dubitiamo. Ed in questo caso la *base parlamentare* non offrirebbe maggior sicurezza di quella di prima.

Però facciamo uno sforzo, ed iscacciamo dalla mente queste idee melanconiche. Rallegriamoci perchè l'Italia ha un Governo, e facciamo *un evviva alle Loro Eccellenze!* =

Il nuovo ministero
e le notizie parlamentari.

I nuovi ministri assunsero jeri le loro funzioni.

L'on. Gianturco, dando il benvenuto all'on. Zanardelli augurò che possa dare all'Italia, durante la sua amministrazione, il Codice di procedura, che è vivamente desiderato e che sarà un complemento del Codice di commercio e del Codice penale, da lui intitolati. L'on. Zanardelli rispose ringraziando. Egli scelse a capo di gabinetto il procuratore generale alla Corte di Appello di Venezia, comm. Luccini; e chiamò a far parte del suo gabinetto il comm. Perla, consigliere di Stato. A segretario nominò il cav. Zegretti, già segretario particolare dell'on. Ronchetti.

—

Ecco la circolare, dall'on. Zanardelli diretta ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e d'Appello:

« Ho retto sei anni il ministero della giustizia e la magistratura mi conosce. Ad essa è noto quanto io sia sollecito dei suoi diritti. A questi diritti corrispondono alti doveri che conto sieno nel modo più coscienzioso e più rigido adempiuti. »

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione della Camera per il 20 corrente alle ore 2 e del Senato alle ore 3 e mezzo.

—

Dicesi sicura la permanenza dei seguenti sottosegretari: Afan de Rivera alla guerra, Bonardi all'istruzione, Bonin agli esteri, Mazziotti alle poste, Palumbo alla marina, Suardi Gianforte all'agricoltura, Fani alla giustizia; incerta quella di Arcoleo alle finanze e di De Bernardis al tesoro. Ambedue dichiarano d'essere risoluti a ritirarsi.

Per il sottosegretariato dei lavori pubblici, si parla di Pinchia.

L'on. Vendramini esiterebbe ad accettare il sottosegretariato agli interni, preferendo quello delle finanze o quello della giustizia, nel caso che l'on. Fani passasse al sottosegretariato dell'interno.

I tedeschi della Germania
per i tedeschi dell'Austria.

Berlino, 14. L'attentato con la bomba contro il Teatro tedesco di Praga ha destato qui vivissima indignazione. Durante i discorsi scambiati dai deputati nel *foyer* alla Dieta dell'Impero, si udirono fortissime espressioni di sdegno contro l'odio fanatico che si scatena a Praga contro i tedeschi e che trova la sua più eloquente espressione nell'abbominevole attentato.

I giornali tengono un linguaggio oltremodo violento.

La *National Zeitung* dice che le violenze dei czechi sono giunte, con quest'attentato, all'apice. La *Vossische Zeitung* chiama l'attentato vero scandalo europeo, e dice che prima di tutto sarebbe necessario di mandare a Praga un luogotenente con la mano di ferro, un nuovo Koller. Il giornale afferma inoltre esservi estremo bisogno che la polizia venga severamente controllata e purificata.

I tedeschi di Praga, termina il giornale, sono sicuri delle simpatie di tutto il popolo tedesco, fino a tanto che non siano i primi a disperare della loro causa.

Scenate alla Dieta croata.
Come si vive politicamente in Austria.

Zagabria, 15. — Nell'odierna seduta della Dieta croata avvenne una serie di scenate provocate dall'opposizione nazionale e che ebbero per conseguenza l'esclusione del deputato Potocujak da 70 sedute.

Le scenate si rinnovarono con maggior intensità allorchè durante la lettura degli atti presentati alla presidenza, il deputato dott. Mazzura chiese che i conti consuntivi pervenuti dal Parlamento ungherese venissero letti per esteso. Il presidente dichiarò che i conti sono compilati in ungherese. — Questa dichiarazione del presidente scatenò un uragano di proteste da parte dell'opposizione, che scattò in piedi come un sol uomo, causando con grida e urla un frastuono indemoniato.

In mezzo al baccano si udivano grida di: *Via quegli scritti! Questa è un'offesa al popolo croato! Qui siamo in Croazia, non in Ungheria*; *protestiamo contro questa infamia!*

Non cessando il tumulto, il presidente si vide costretto a sospendere la seduta alle 11.15 ant.

La prossima seduta fu indetta per oggi alle 5 pom. con un altro ordine del giorno.

Due carabinieri vittime del dovere.

Benevento, 15. — Un gravissimo fatto ha funestato gli abitanti di Santa Croce del Sonnio. Da parecchio tempo erano attivamente ricercati dall'autorità i pregiudicati Angelo De Maria e Sebastiano Petrucci, latitanti, per rispondere di parecchi reati. Iersera il brigadiere Savino Ruggia e il carabiniere Giuseppe Reina, avendo saputo che i latitanti si tenevano nascosti in una casa disabitata in mezzo alla campagna si recarono colà per sorprenderli ed arrestarli.

Ma una spia avvisò i malfattori dell'imminente arrivo dei due carabinieri. I malfattori, visto che non era possibile fuggire, decisero di attendere a piè fermo i carabinieri. Quando questi apparvero i malfattori li accolsero a fucilate, alle quali i carabinieri risposero con un buon fuoco. Si impegnò una vera battaglia, ma purtroppo i briganti, che erano nella casa e tiravano riparati dalle finestre, uccisero il carabiniere e ferirono mortalmente il brigadiere. Quindi si diedero alla fuga. Il brigadiere fu trasportato a Santa Croce in condizioni disperate. I due briganti sono attivamente ricercati.

UN NUOVO RIMEDIO
contro la tubercolosi.

Non vi è probabilmente in tutto il regno vegetale alcun'altra famiglia di piante che renda maggiori servigi, alla terapeutica, delle euforbiacee.

Fra le 2500 specie diverse di questa famiglia, cui dobbiamo l'olio di ricino e la tapioca, v'è l'euforbia officinale molto diffusa nell'Africa del Nord, e conosciuta fino dalla più remota antichità per le sue virtù corrosive. Essa contiene un succo lattiginoso, che all'aria si cristallizza sotto forma di gocce giallastre, friabili e trasparenti. E' la resina d'euforbia, di cui i dottori arabi e quelli del medio evo celebrarono le virtù. Inodora a freddo, questa gomma emana, se riscaldata, un profumo empireumatico piuttosto spiacevole ed ha un sapore acre e bruciante. La sua polvere produce una violenta irritazione alle mucose degli occhi e della gola, e provoca lo sternuto: e infatti gli operai che la raccolgono vanno soggetti a congiuntiviti a carize, a bronchiti. Sulla cute produce l'effetto delle ortiche; e infatti si è adoperata per molto tempo per i vescicanti. Presa per bocca, provoca vertigini, nausee, convulsioni.

Col progresso dell'arte medica, la resina d'euforbia aveva finito col cadere in dimenticanza e si diceva che si fosse meritata la sua sorte. Ma ecco che ora si parla di rimetterla di moda. E' anzi come trionfatrice ch'essa ritorna in campo, poichè il dott. Pénières, chirurgo distinto, professore dell'università di Tolosa, ce la presentò come una specie di panacea sovrana contro la tubercolosi; non contro ogni specie di tubercolosi, ma almeno contro quella, così frequente e così perfida, che si attacca alle ossa.

La resina d'euforbia s'impiegherà ora generalmente in forma di iniezioni sottocutanee in tutte le forme di tubercolosi delle ossa o delle glandole; tumori bianchi, coxalgie, male di Pott, ecc., che finora venivano trattati coi ferri del chirurgo. Emulsionata con la glicerina diluita, costituisce una specie di siero vegetale, di cui ogni centimetro contiene appena un quarto di milligrammo d'euforbia.

L'iniezione produce un dolore abbastanza acuto, paragonabile alla puntura d'una vespa: ma, dopo cinque minuti, non rimane più che un leggero prurito, un senso di fastidio nella parte inoculata, la quale va sempre più tumefacendosi, a misura che il liquido, che s'infiltra con lentezza e difficoltà, viene assorbito dai tessuti.

Nella debole proporzione di un centimetro cubico, ogni otto o quindici giorni, questo liquido, benchè acre e per sè stesso dannoso, non presenta alcun pericolo. In compenso invece, secondo la comunicazione fatta all'Accademia francese delle scienze dal dottor Pénières che se n'è occupato con uno studio lungo e assiduo e non si è esposto alla pubblicità senza prove numerose e palmari, la sua azione terapeutica sulle affezioni tubercolose chirurgiche ha positivamente del miracolo.

Così si son vedute guarire in poche settimane quelle orribili glandole del collo, tumefatte e purulenti e guarire in modo da non lasciar nemmeno cicatrici visibili.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

AMORE
più forte della morte.

Bisognava bene credere, a lei, ed a tutti gli amici complici della pietosa finzione, e che venivano a confermare quelle parole.

Bisognava ben dirsi che la tortura non era che un sogno, mentre la felicità era il vero; che non solamente Alice era viva, ma eziandio innamorata, e tutti i beni giungevano in una volta.

Egli menò Maria, confusa e pallida, nel Tempio ove le unioni si benediscono, e la ricondusse grave e toccante, nella casa dove aveva vissuto solo.

Allora, egli passò dalla notte profonda al giorno pieno, e coricandosi appiè della sua amica, conobbe l'ebbrezza delle espansività da lungo tempo trattenute.

Ella ascoltava, nascondendo il bel dolor suo, quegli inni cantati per un'altra.

Ella dettagliava una ad una quegli ardori presentiti, la cui primiera rivelazione non le causava che degli strazi; quelle estasi che avrebbe così deliziosamente sentite, se nessuna impostura le avesse suscitate; quelle gioje nate da una menzogna; tutta quella passione infine, cui l'oggetto reale non aveva neppur avuto sentore.

La sua spogliazione eroica lasciava a Maria dei rimorsi come se la intenzione non la giustificasse, e come se simili ferite non meritassero riscattar le colpe più gravi.

Indi subentrava in lei il terrore che Carlo non iscoprisse la frode.

E allora ella assicurava meglio ancora il suo personaggio. Rideva e scherzava dolcemente, lei, la melanconica creatura delle lagrime.

Agli scoppi della gioja accoppiava l'eco delle canzoni passate, affinchè l'illusione fosse completa, ed egli allora la copriva di baci, chiamandola Alice.

Ella lo vide rifiorire così poco a poco sotto l'ardor del suo amore. Ella lo vide aprirsi alla lietezza e benedir mille volte l'esistenza.

Però talvolta si smarriva in quella sua eterna parte che recitava. E talvolta si abbandonava con un acre gioja alle carezze cui era fatta oggetto per isbaglio; ma il risveglio era tanto più amaro, ed ogni trasporto del suo essere, disapprovato dalla sua ragione, finiva col minare quel suo fragile corpo.

Sentendosi morire, tremò per l'amico suo, spaventandosi all'idea dell'opera incompiuta che ella stava per lasciare quaggiù.

Istrutto dalla chiaroveggenza dell'amore, Carlo comprendeva ch'ei stava per perdere Maria.

Allora egli si gettò su di lei, e la chiamò con i nomi i più appassionati.

Si strappò i capelli e si dilacerò il petto, accusandosi di non essere se non un vile che non aveva saputo far paura alla morte.

Nel languore in cui giaceva, Maria trovava una dolcezza in quelle lagrime versate sulle sue mani febbrili. Ella giungeva ad abusarne, a credersi rimpianta in persona.

Inebbriata da quel sogno ella avrebbe tutto dato al mondo per prolungarne l'illusione, e perchè il suo orecchio fosse cullato fino all'ultimo, da quella melodia di tenere parole.

E tuttavia l'abnegazione parlando più alto, ella sentiva pietà di quel misero, così presto istrappato alla felicità.

E risolse di tutto dirgli... Sublime coraggio sorpassante le forze umane!

Ella pensò che la piaga antica non si riaprirebbe forse punto, una volta chiusa la nuova, e che piangere Alice insensibile, scomparsa tra le nebbie del passato, tornerebbe meno amaro che di piangere l'Alice tutta calda dei baci della rigida innamorata.

— Amico, gli disse ella, non gemere così. Tu non perdi nulla, perdendomi. E' ben Alice che dorme sotto ai cipressi pieni d'ombra. Io non sono che Maria, sua sorella gemella. Io ti amavo e ti ho ingannato. Ho avuto torto, poichè io non posso vivere abbastanza a lungo per prolungare la mia menzogna. Maledicimi, ma consolati, poichè non è punto Alice che sta per morire.

In luogo dell'esplosione delle bestemmie e delle rivolte che Maria si attendeva, ella non udì che un profondo sospiro, come ne manda l'uomo che si ridesta da un sonno prolungato.

— E così, disse Carlo; Alice non mi ha giammai amato, io che tanto l'adorava! E tu che io sdegnava, tu ti sei immolata a profitto della mia felicità. Tu sei riuscita nel tuo sforzo, ma desso ti ha spezzato la fibra, ed ora tu mi disinganni ond'io non muoja pure della tua morte. Tu sei andata incontro ai corrucci di un'insensato. Tu rinunci alle lagrime di un'amico... Ma il velo si squarcia, e la ragione mi ritorna. Gli è che quando amava Alice io era pazzo, e dopo che amo te, son diventato savio. A te ora, sotto il tuo vero nome, sotto la tua vera forma... a te per sempre!

Delizie del cielo! Voi avete impallidito in quell'istante al confronto di quelle che riempirono il cuore della donna amata! Gioje eterne, chi non vi avrebbe immolate senza dolore per un minuto di quella festa ineffabile?

Tramontava il sole, ed ella si sollevò un po' su dal letto, le guancie in fiore, gli sguardi più scintillanti degli astri:

— Amico mio, disse ella, tu mi hai salvata. Sento che non morrò.

Egli la guardò lungamente, e acquistò la certezza ch'ei diceva il vero.

Del resto, egli lo sapeva prima di lei. Dacchè gli era ritornato l'uso della ragione, dall'ora in cui aveva volontariamente amato Maria, egli aveva compreso che l'avvenire loro apparteneva.

La notte scese radiosa. Allacciati assieme, essi salutarono la prima stella. Tutti gli splendori del firmamento costellato vennero loro a promettere l'esistenza, e fiduciosi nella bontà celeste; si addormentarono mormorando queste parole:

— O morte, dove è la tua vittoria?... L'amore è più forte della morte!

FINE.

Ma più completo ancora, più schietto è il risultato sulle tubercolosi delle ossa: a questo proposito rammenteremo soltanto uno fra gli esempi citati dal dott. Pénières: il più caratteristico.

Un operaio incisore in legno, uomo ancor giovane, soffriva di un'affezione tubercolosa che aveva finito col crivellargli letteralmente i polsi di fistole purulente. Le sue povere mani con le ossa che si sgretolavano, non potevano più rendergli alcun servigio, rimanevano lì continuamente inerti, paralizzate, inservibili sopra un'assicella. Non restava più, per metter fine a tanto martirio, che la risorsa suprema dell'amputazione.

Allora si pensò di ricorrere all'euforbia: la cura durò quattro mesi, con un'inoculazione per settimana da principio, poi una ogni quindici giorni.

Oggi, l'uomo che, in marzo si era veduto in procinto di esser gettato sul lastrico con due moncherini inutili per braccia, è radicalmente guarito. I polsi hanno riacquistata la flessibilità, le dita si stendono e si rit aggono come una mano normale, l'operaio ha ripreso il proprio lavoro.

Prima della cura, i raggi Röntgen per i quali le intimità dell'organismo non hanno più secreti impenetrabili, ci mostrano le ossa della mano sotto l'aspetto di una massa spugnosa, punteggiata di un'infinità di macchie nere, che sono altrettanti buchi. Poi, a poco a poco, questi buchi si riempiono, fino al momento che, terminato il lavoro di riparazione, tutto riprende il suo aspetto normale.

Tale è l'opera dell'euforbia, la quale non soltanto deve uccidere o paralizzare i bacilli della malattia, ma deve ancora, per virtù di non so quali affinità misteriose, stimolare le energie latenti e le reazioni fisiologiche, donde nasce questa ricostituzione spontanea dei tessuti alterati. Finora la cura si limita alle tubercolosi cosidette chirurgiche, ma chi sa che i benefici effetti dell'euforbia non si estendano un giorno anche a quella più terribile fra le tubercolosi, alla tubercolosi polmonare, la crudele tisi; chi sa che non si arrivi ad otturare le caverne del polmone e a rifare i visceri come si fa delle ossa?

Non è questa la prima volta che la scienza moderna così sottile e raffinata è obbligata a conoscere che il grossolano empirismo dei nostri padri non era sempre dalla parte del torto.

Ancora la sconfitta abissina in Somalia.

Le imprese dei francesi in Etiopia.

La *Tribuna* pubblica una lettera da Berbera, in data 7 novembre, con cui riconferma la disfatta degli abissini presso Barri, sul Uebi, per opera dei somali. Il conte Wickemburg, gentiluomo austriaco, che compì una spedizione di caccia al leone in Somalia, fu testimone del panico degli abissini e vide l'allarme della popolazione, le lacrime di ras Maconnen. Il conte Wickemburg incontrò nell'Ogaden un gruppo di somali armati di fucili tolti agli abissini; erano 150 fucili Gras e Remington, oltre a parecchi fucili italiani.

Gli amhara fanno correre voce in Somalia che Menelik marciava verso Massaua, contro gli italiani. Ciò perchè i somali veggono di buon occhio gli europei, in cui hanno completa fiducia.

Altra lettera, datata del 14 novembre da Las-Gori (Somalia), narra l'assassinio di una carovana partita da Berbera. I malfattori sono rimasti sconosciuti, malgrado l'inchiesta compiuta dalle Autorità inglesi. Si sa soltanto che il colpo è stato ordito da ladri stranieri.

La lettera ritiene necessaria una energica ingerenza dell'Inghilterra per proteggere i somali.

Quanto ai francesi, fatta eccezione della piccola frazione degli issa, che pullula a Gibuti, i somali ne ignorano assolutamente l'esistenza.

La lettera torna a parlare della ferrovia Gibuti - Harrar. Fra un mese si annunzierà pomposamente che la strada ferrata avrà raggiunto Ambuli. Ciò che sarà una bugia. Da Gibuti ad Ambuli corrono cinque chilometri. La ferrovia si riduce ad una strada a scartamento ridotto, che si ricostruisca da un anno circa.

In seguito alla *rèclame* che si fa a tale proposito, ogni piroscafo porta a Gibuti comitive di italiani e greci in cerca di lavoro. Questi poveri diavoli debbono tornarsene indietro disillusi; quando se ne impiega qualcuno per colmare il vuoto, si da sempre la preferenza ai greci. Bisogna che gli italiani sappiano che il salario non supera mai le lire 2,50 al giorno; si paga in talleri di Maria Teresa e bisogna subire l'aggio, profittevole soltanto agli speculatori di quella moneta.

Un fatto curioso da notare si è che, sebbene i francesi siano stati creatori del tallero con l'effigie di Menelik, quest'ultima moneta è più deprezzata in Gibuti del tallero Maria Teresa. Nell'interno nessuno vuole talleri etiopici, che valgono già molto meno del loro valore intrinseco.

La lettera dice che i francesi ingannano Menelik in tutti i modi. Ora organizzano intorno a lui due ardite mistificazioni, cioè le ferrovie etiopiche e la provincia equatoriale. Tuttavia Menelik, avaro, turbolento e diffidente, non ha ancora aperto gli occhi, malgrado gli insuccessi delle imprese dei francesi.

La lettera osserva che, in fondo Menelik poco stima i francesi, ma li tollera, perchè può ricevere fucili e cartucce per la via di Gibuti, di modo che, se aprissero, per esempio, le piazze di Zeila ed Assab al commercio delle armi, i francesi sarebbero respinti da Adis-Abeba, Harrar e Gibuti, come evacuarono Obok

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Teatro — *14 dicembre.* — Con *Santarellina*, colle *Campane di Corneville*, colla *Befana*, la compagnia diretta da C. Matucci, confermò la fama di sua bravura. Il teatro splendido contribuì a celebrare i bravi artisti, domenica sera.

Oggi alla prima del *Boccaccio* pubblico affollato e applausi, massime alla signora L. Matucci.

Benissimo anche tutti gli altri artisti e l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro signor A. Torelli. Coll'operetta il *Boccaccio*, la compagnia affermò la sua bravura, colla quale può affrontare pubblici maggiori del nostro. Splendida la messa in scena e splendidi i vestiari.

Con domenica, la compagnia ci lascia e le diamo l'*arrivederci* colla speranza di presto complimentarla.

—

Giovedì, sabato e domenica avremo il primo atto della *Befana*, il secondo delle *Campane di Corneville*, il terzo della *Mascotte*, ed infine *La gran via*.

Varia. — L'albero di Natale avrà un successo completo, e per sabato dirò quanto puote il cuore l'ingegno la pietà delle nostre gentil donne.

— Per le elezioni della Società operaia di domenica, si propongono i seguenti consiglieri: Bellina G. Batta, Sabbadini Secondo, Beltrame Umberto, Donati G. Batta, Pellarini Luigi.

— La sera del 24 dicembre avremo grande concerto al Teatro Ristori, a 10 cent. e poi tutti i nostri poveri, i nostri bambini, le nostre creature si rallegreranno coi doni loro preparati dal buon cuore dei cividalesi.

Pordenone.

A proposito dei venditori ambulanti di carni. — *14 dicembre* — (*B.*) — Vi è l'uso in questa stagione e che prosegue poi fino quasi all'estate, che parecchi della montagna scendono qui a vendere carni di vitello, agnelli e capretti.

Naturalmente questi venditori ambulanti recano un danno enorme ai macellai di qui, che sono aggravati di tante tasse. Circa due mesi or sono, questi macellai produssero istanza al Municipio onde i girovaghi si provvedano della licenza d'esercizio e vengano quindi debitamente tassati.

Il Municipio non si curò ancora di dare una risposta affermativa o negativa. Questo sembrami fuori di ogni buona usanza. In quanto al merito della questione, hanno pienamente ragione i macellai e si dovrebbe provvedere che a simiglianza di Udine ed altri luoghi, questi avventizi venditori, si dovessero radunare in data località per vendere la loro merce, e non lasciarli girare di qua e di là con i pezzi di carne entro dei sacchi. Il reclamato provvedimento è nel desiderio di tutti, e speriamo quindi che venga appagato.

Oltraggi e furti — L'8 corr. venne qui arrestato certo Botos Giovanni di anni 27 per oltraggio ai rr. Carabinieri.

A danno di Moras Antonio di Porcia vennero rubate 6 galline, 5 oche salate e 25 chili di granoturco.

A Polcenigo, a certo del Puppo, vennero rubati dei polli pel valore di L. 30.

Sulla nomina di un parroco. — *15 dicembre.* — Oggi il Consiglio Comunale presenti 27 consiglieri nominò a parroco dell'arcipretale di San Marco, il rev. don Luigi Branchi, con voti 17, contrari 9, uno astenuto.

La Giunta non era favorevole a tale nomina e mi si dice che forse vi farà questione di Gabinetto. A mio modo di vedere, non troverei logico prendere a pretesto cosa simile per provocare una crisi.

Per chi non ne fosse a notizia, il Parroco viene nominato su proposta del Vescovo, dalla rappresentanza comunale, avendo il Comune di Pordenone il *Jus Patronato* della Chiesa.

— A membro del Consiglio dell'Ospitale, in luogo del rinunciatario signor Luigi Cossetti, venne nominato il signor Alessandro Rosso.

— Approvò pure il Consiglio varie deliberazioni in seconda convocazione.

Per l'Asilo Infantile. — Domenica 19 corr. assemblea dei soci dell'Asilo Infantile V. E. per deliberare intorno al consuntivo 1896 ed al preventivo 1898.

Codroipo.

Grave incendio. — Il nostro corrispondente ordinario da un bel pezzo non ci scrive. Ignoriamo la causa, ma conosciamo.. gli effetti: fra altro quello di dover levare da altri giornali la notizia di un grave incendio scoppiato la notte di sabato al Ponte del Tagliamento nel magazzino legnami del signor Ferdinando Lirussi. Si dice che il danno, coperto da assicurazione, superi le 9000 lire.

Vendoglio.

Festa religiosa. — *14 dicembre.* — La giornata di domenica resterà memorabile per il nostro paese. Infatti mai si vide un concorso di popolo più numeroso, nè una festa così perfettamente riuscita. Lo scampanio allegro e vivace dei giorni precedenti, e lo sparo dei mortaretti echeggiante tra i nostri colli hanno ottenuto il loro effetto. E poichè la festa aveva carattere religioso, vi dico subito che le sacre funzioni seguirono con imponenza veramente solenne e che l'orazione di circostanza venne magistralmente pronunciata dal Rev. Don Fabio Simonutti. Gli onori di casa, come al solito, furono resi con la nota ospitalità dall'egregio parroco del paese.

E dal sacro al profano. Verso sera presentava splendido colpo d'occhio la piazza principale parata a festa ed illuminata da centinaia di palloncini variopinti ed artisticamente disposti, ottenendosi altresì ottimo effetto dai fuochi artificiali disposti in fondo oscuro. La banda musicale con le sue gaie note completava lo spettacolo: la marcia reale fu applaudita e per tal modo vibrò alta la nota patriottica.

E degli spettatori devo pur dirvi che si ammiravano certi visini bianchi e rossi e certi occhi, da avere proprio la spiegazione dell'uso dei colori da parte di qualche signora più o meno.... pittrice. Da buon cronista devo ricordare che l'amico Calandrin, con quella faccia bonaria che Seleno risucitando invidierebbe, fece gustare un eccellente bicchiere di vino: e così tutti gli altri osti.

Chiudo mandando un ringraziamento alla banda gemonese per l'accondiscendenza addimostrata; ed uno speciale al maestro Elia che ci fece vedere la sua... agilità.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. — In *Porcia*, dall'abitazione di Antonio Moral ignoti rubarono cinque oche morte e salate, granoturco e galline per il complessivo importo di lire 30.

— In *Polcenigo*, pur ladri sconosciuti involarono polli da un casolare isolato di Giovanni del Puppo per L. 30.

— In *Pravisdomini*, le due serve del signor Antonio Morocutti M. S. ed M. P. (arrestate) rubarono in più volte lire 42.60 da un cassettino, aperto con la chiave che il loro padrone vi lasciava fiduciosamente esposta.

Incendi. — In *Pravisdomini*, l'altro giorno si sviluppò il fuoco nella casa di Giovanni Frattina affittato a Pasquale Cicut. Il primo risentì danno per lire 400; il secondo per lire 350. Non erano assicurati.

— A *Sedegliano*, bruciò interamente la casa di certa Regina Facchinutti, arrecandole un danno di lire 8000; anche le masserizie andarono distrutte! Il suo vicino Luigi Moretti risentì circa 300 lire di danni, per guasti alla propria casa. Entrambi erano assicurati.

Friuli Orientale.

Gorizia, 15 Dicembre 1897.

CORTE D'ASSISE.

Imputati insolenti
Un testimonio falso.

Oggi ebbe luogo un dibattimento per crimine di furto. Siedono sul banco degli accusati Roberto Zorzenon d'anni 37 e Giovanni Ciufferin d'anni 17. Sono goriziani, due cattivi soggetti, ladri matricolati, specialmente il Zorzenon, che fra altre condanne per furto, ne subì una di ben sei anni.

Questi due galantuomini sono accusati di avere, la sera del 13 marzo a. c., rubato dalla dispensa generale di tabacchi V. A. Iona in Via Ascoli f. 365.41. In quella sera c'era un terribile temporale. I ladri ruppero un lucchetto, entrarono nella dispensa mediante chiave adulterina, presero quanti denari trovarono, scassinando i cassetti e poi aprendo una finestra uscirono. Arrestato il Ciufferin dopo alcuni giorni, il Zorzenon scappò a Udine e Pontebba, e venne poi arrestato qui appena li 5 di maggio.

Al dibattimento gli accusati sono insolenti, provocanti; offendono testimoni e guardie. La Corte ad un punto del dibattimento, sulla proposta del P. M. è costretta di far allontanare il Zorzenon che venne condannato in contumacia. Sfilarono molti testimoni alcuni dei quali sono ladri e persone dei bassi fondi sociali, che cercano favorire i due imputati. Il pubblico affollato che si assiepa nella sala si diverte a sentirli.

Un ragazzo d'anni 11, certo Fabiani il quale al giudice istruttore disse una cosa ed al dibattimento sostenne il contrario; venne arrestato e dovrà rispondere per falsa deposizione in giudizio.

I giurati hanno risposto affermativante a tutte le quattro questioni loro proposte, e la Corte condannava Giovanni Ciuffarin a tre anni e mezzo e il Roberto Zorzenon a 8 anni di carcere. Il primo dopo scontato la pena verrà messo sotto sorveglianza di polizia, il secondo in una casa di correzione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 16 Ore 8 ant. Termometro 6.8
Min. Ap. notte 6.2 Barometro 760.
Stato atmosferico Nebbioso
Vento N pres. crescente
IERI Vario Nebbioso
Temp. massima 7.7 minima 5.2
Media 6.3*5 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 16

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.43	leva ore	— —
Passa al merid.	12.2.38	tramonta	11.34
Tramonta	16 24	età giorni	22

Per il 1898

è aperto, sino da ora, l'abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl'importi relativi all'anno venturo, od al semestre o trimestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Atti della Deput. provinciale di Udine.

Nelle sedute dei giorni 8, 15 e 29 novembre 1897 la Deput. prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse l'amministrazione diretta dell'Ospizio prov.le degli Esposti e delle Partorienti in base al R. Decreto 8 giugno 1897.

— Autorizzò il Comune di Travesio a saldare in quattro rate annuali il suo debito verso la provincia di l. 2197,41 dipendente dal conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale.

— Approvò il progetto relativo ai lavori da eseguirsi lungo la strada provinciale del Monte Croce nella località Cludinico a difesa del Torrente Degano, importante la spesa di L. 7000, ed autorizzò l'ufficio Tecnico ad eseguire d'urgenza i detti lavori affidandoli all'impresa di manutenzione stradale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Restituì al Ministero senza provvedimenti gli atti relativi al conferimento della Ricevitoria prov.le pel quinquennio 1898 1902 rinunciando al maggior termine consentito per formare la nuova terna, instando affinchè d'ufficio accollasse l'appalto alla Banca d'Italia coll'aggio offerto di centesimi venti.

— Approvò la convenzione 25 ottobre a. c. stipulata fra rappresentanti la Provincia e la Società Veneta in ordine all'allacciamento alla ferrovia Udine-Portogruaro, della nuova linea Cervignano-S. Giorgio di Nogaro.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dall'Esattore Consorziale di Spilimbergo e Medun pel quinquennio 1892-1897.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N quattro maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato ed il ricovero nel locale manicomio di due maniaci poveri di questa Provincia ora ricoverati nell'Ospitale di Trieste.

— Approvò in L. 1,25 la retta giornaliera 1898 pei maniaci a carico provinciale, ricoverati nell'Ospitale di Udine e in L. 1 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di Ribis.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri durante il decorso mese di ottobre, dalle quali risulta che a 30 settembre 1897 si trovavano ricoverati a carico provinciale nei vari manicomi N. 716 maniaci; che durante il mese di ottobre ne entrarono 25 e ne uscirono 31, dei quali 18 perchè guariti o migliorati e e 13 perchè morti; per cui a 31 ottobre si trovavano ricoverati N. 710 maniaci, cioè 6 meno che nel mese precedente, 24 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 79 più della media dell'ultimo decennio a 31 ottobre.

(Continua)

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente un biglietto di stato ed alcune monete in rame.

Corso delle monete

Fiorini	218.—	Marchi	129.— —
Napoleoni	20.88	Sterline	26.20

Cominciano gli avvisi delle tasse per il nuovo anno.

Il Municipio avvisa:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la Tassa suindicata in conformità all'art. 13 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1898 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1897.

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1898 in confronto del 1897 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 14 del suddetto Regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di elimina del Ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda il Ruolo;

5. che giusta l'art. 30 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il Ruolo 1898 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. Infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1898 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1897.

Patronato Scuola e Famiglia.

La Presidenza del Patronato Scuola e Famiglia ci prega di pubblicare la seguente lettera e di porgere vivi ringraziamenti alla Società Corale Mazzuccato per il gentile pensiero, lusingandosi che l'esempio sarà imitato da altre Società.

Onorevole Signor G. L. Pecile
Senatore del Regno
Presidente Assoc. Scuola e Famiglia

Udine, 4 dicembre.

Il Consiglio Direttivo di questa Società, tenuto conto degli immensi vantaggi che apporta la detta Istituzione, in seduta del 3 corrente ha deliberato di acquistare per l'anno 1898 quattro azioni da lire tre, volendo così anch'essa concorrere al suo mantenimento. Accompagno perciò alla S. V. I. l'importare di lire 12, con interessamento a farmi tenere la relativa quietanza.

Colla più distinta considerazione

Il Presidente
M.o Franco Escher

Il Segretario
Miani Luigi.

—

Offerte per l'Albero di Natale all'Educatorio.

Angeli Angelo di Nicolò lire 20, Adelardi Bearzi Caterina lire 10, Civinini Beppino lire 2, Biasioli Elvira lire 2, G Rhò lire 2, Contessa Angelina de Puppi lire 5, prof. G. Clodig lire 2, ingegner G. Petz lire 2, Malagnini Luigi lire 3, G. Fabris lire 2.

NB. - Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. — Quelle in denaro possono farsi anche ai negozi Gambierasi, Tosolini, Bardusco.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 16 Dicembre a L. 104,59.

Le bandiere nazionali nelle chiese.

Un'altra importante decisione fu presa dalla Curia papale. Per evitare che i funfrali cattolici diventino, come sovente accade, un campo aperto di intolleranze che disgustano i sinceri credenti, la Curia papale ha deciso di revocare le disposizioni che vietano l'ingresso nelle chiese delle bandiere nazionali, semprechè la loro presenza non abbia significato anticlericale.

Teatro Minerva.

Un numeroso pubblico accorse jersera al Minerva per gustarvi la splendida musica del maestro Strauss.

L'operetta *Una notte in prigione* fu accolta col massimo favore.

A merito principale dei valenti artisti sig. Berardi, signora Arrigoni e signori Danesi e Rotti l'esecuzione fu davvero superiore ad ogni elogio e tutti furono calorosamente applauditi.

Ammiratissimo il lusso delle scene, e lo sfarzo del vestiario.

—

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione dell'Operetta: *Una notte in prigione.*

L'Amaro China di Luigi Pascolini.

E' proprio una vera specialità questa del valente capo farmacista del nostro Civico Ospedale, e noi abbiamo avuto il campo di accertarsene, assaggiando il prezioso liquore.

L'Amaro china del signor Pascolini, oltrechè essere molto utile, come dice l'autore, nelle atonie di stomaco, nelle debolezze in seguito a malattie e nelle febbri di malaria, è un potente eccitante dell'appetito.

Insomma fra gli altri amari del genere, è una rarità che merita tutto il favore del pubblico, a cui ci sentiamo in dovere di calorosamente raccomandarlo.

La questione dei curatori.

Notammo che il Comitato dei Ragionieri di Venezia presentò alle Camere di commercio del Veneto un memoriale per ottenere che negli albi dei curatori dei fallimenti fossero iscritti *soltanto* i muniti del diploma di ragioniere.

La nostra Camera si occupò jeri della questione (relatore cons. Volpe), e deliberò di non allontanarsi dalla via seguita finora, come glielo facoltizza l'art. 715 Codice di commercio; e cioè di scegliere i curatori *fra le persone più idonee* senza limite di professioni o di classi.

Del resto, nel ruolo della nostra Camera di Commercio sono compresi *anche* i ragionieri che ne fecero domanda e contro i quali non ci siano elementi d'inidoneità. Nella seduta di jeri ne furono anzi ammessi altri sette — sei con residenza nella città, uno nella Provincia.

Atto eroico dell'Amministratore

sarà quello di citare in Giudizio conciliatorio tutti i *Soci morosi*, sordi ai tanti inviti e che non faranno conto delle *circolari rispettose*.

Qualora non manderanno i dovuti importi, aspettino la *citazione*, e per taluni (cioè di albergatori, caffettieri, osti,) si renderà pubblico anche il nome, essendo soverchio abuso della cortesia dell'Amministrazione quello di tenere per un anno, e forse più, il Giornale a servizio de' loro avventori, senza averlo pagato.

L'Amministratore ringrazia.

L'ossequioso Amministratore della *Patria del Friuli* ringrazia que' gentili Soci provinciali, che saldarono i loro conti a tutto dicembre 1897. E ringrazia i vecchi Soci, i quali già inviarono l'importo pel venturo anno, e così que' cittadini che s'inscrissero per l'anno nuovo.

Posta economica.

Ad un Socio sdegnato... in Carnia. Oggi risparmio il suo nome; ma è proprio irragionevole lo sdegnarsi perchè uno che ha da avere da un altro, chiede di essere pagato.

E' ridicolo, supremamente ridicolo il dire: *non voglio circolari.*

Anzi Ella ne riceverà un'altra, e poi la *citazione davanti il Conciliatore*

E si farà peggio, per ricondurre i *Soci morosi* ad essere ragionevoli. Si pubblicheranno i loro cognomi e nomi, cogli *importi dovuti.*

E' troppa pretesa ricevere per un anno un Giornale, e non pagarlo, e non volere nemmeno che se ne chieda il pagamento.

L'Amministrazione.

Al gentile signore cav. Rinaldo De Carli — Cividale Tante grazie; Ella è sempre tra i primi a rinnovare l'abbonamento.

Al Socio, come è il caso suo, l'Amministrazione non può mandare, insieme ad un *grazie*, altro oggetto se non la *Strenna della Patria del Friuli.* E le sarà spedita, appena l'Editore ci farà pervenire le copie ordinate.

L'Amministratore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

La condanna dei falsificatori di cambiali.

Iersera, tardi, il Tribunale pronunciò la sentenza nel processo contro i tre falsificatori di cambiali, cui nel giornale di jeri accennammo.

Lo svolgimento del processo non offrì nulla d'interessante, tranne la discussione fra P. M. (avv. Prospero Feduzzi) (P. C. l'avv. Caratti) e la difesa (avv. Villanova di Venezia per il Vidoni, Levi per il De Gregorio e Nardini per il Ponta) tutti davvero brillantissimi.

Del resto, gli imputati erano confessi; i testimoni non fecero che lumeggiarne e confermarne la confessione.

Il Tribunale condannò il Vidoni Olivo domiciliato a Treppo Grande a nove anni sette mesi e quindici giorni di reclusione — tre mesi condonati per l'amnistia del 1896 — ed a lire 740 di multa, nonchè al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese di parte civile;

Ponta Pietro, di Zeglianutto a tre mesi di reclusione e lire 120 di multa (ritenuto compartecipe in tentativo di truffa);

De Gregori Giovanni, di Treppo Grande, per complicità in falso cambiario, ad anni tre e mesi nove — diminuiti di tre mesi per effetto dell'amnistia.

In solido, nel pagamento delle spese processuali e della tassa della sentenza.

Il De Gregori è un povero zoppo, senza una gamba, e si muove con le stampelle.

L'usciere Sporeni... non fu "vendicato" — Battistutta Emilio di Rivignano, imputato di lesioni colpose per avere, nel mentre in una sua carretta tirata da un cavallo conduceva l'usciere Giacinto Sporeni a Codroipo, ribaltato accidentalmente costui e se stesso causando all'usciere qualche lesione, fu assolto con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La ladra delle scarpe. — Brucoli Agostina di Pasquale, d'anni 26, nata a Verona e domiciliata ad Udine, è quella che sorprese la buona fede del calzolaio Piutti Isidoro (Via Cavour), facendosi consegnare un paio di scarpe per un signore, dicendogli che avrebbe entro un'ora riportate le scarpe o il loro prezzo in L. 15, mentre poi non si fece più vedere. Ella fu giudicata ieri. Il Tribunale la condannò per truffa a giorni 12 di reclusione, nella multa di L. 45, nelle spese e nei danni.

Prudenza coi carri. — Berlasso Domenico, di Terrenzano, era imputato di lesioni colpose, perchè, conducendo un carro carico di fieno, fece ribaltare altro carro similmente carico, e quest'ultimo andò a colpire una donna incinta, causandole malattia. Il Tribunale ritenne colpevole il prevenuto e lo condannò alla detenzione per giorni 25, nelle spese del processo e nei danni.

Due ragazzi condannati. — Dominissini Firmano di Antonio, sedicenne, garzone muratore e Zoratti Angelo-Giuseppe di Giuseppe, quindicenne, garzone falegname, entrambi di S. Maria la Longa, erano imputati di furto qualificato per avere, nel 5 settembre passato, in S. Maria la Longa, da un terreno cinto nel quale penetrarono per via diversa da quella destinata al transito ordinario alle persone, sottratto una quantità di uva dell'importo di circa cent 40 a danno di Pittia Domenico. Il Tribunale dichiarò colpevoli entrambi gli imputati del reato loro ascritto, e li condannò ciascuno alla reclusione per giorni 50, ai danni ed alle spese del giudizio, ed in solido alla tassa di sentenza in L. 90.

IN PRETURA.

Per contravvenzione. — Pez Italico di Leonardo e Venier Pietro di Giovanni, braccianti, furono per contravvenzione al regolamento ferroviario condannati a L. 5, d'ammenda, ed a L. 2, per contrav. municipale; Vocchiani Giovanni di Antonio.

Per ingiurie e minaccie. — De Luisa Antonio fu Giovanni, imputato di ingiurie e minaccie, fu condannato alla multa di L. 42; Canellotto Bernardino per sole ingiurie a L. 120.

Per furto e... altre cose. — Baldovin Brigida per furto, ingiurie e minaccie s'ebbe la condanna di tre giorni di reclusione e L. 25 di multa; Bassi Angelo, per furto, a giorni 5 di reclusione.

Senza discernimento. — Rigotto Elisa di Antonio, imputata di furto fu assolta, per non aver agito con discernimento.

Assoluzione. — Valente Sebastiano fu Cesare, imputato di minaccie, fu assolto per inesistenza di reato.

Gazzettino commerciale.

Il mercato d'oggi.

si presentò poco affollato stante il cattivo tempo. Prima che il giornale andasse in macchina si contarono:

Buoi 200 — Vacche 450 — Vitelli 220 — Cavalli 40 — Asini 15.

Grano.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati, specialmente il mercato di sabato con molti compratori ed a prezzo un pò in rialzo.

Frumento. — Pochi affari, stante le pretese dei venditori; da L. 30 a 30.50.

Granoturco. — In buona vista, con vendite discrete ed a prezzi un pò in rialzo.

Si quotò da L. 9.50 a 10.50 il granone comune fino, da l. 8,50 a 9,50 il cinquantino, e da l. 10,50 a 11,50 il gialloncino.

Segala. - Abbastanza ricercata; stante la poca merce in vendita si quotò da l. 12,75 a 13,—.

Avena. — In questo cereale si deve notare un nuovo aumento. Si quotò da L. 17,50 a 18,—.

In Italia. — In quest'ultima ottava il mercato sembra abbastanza ben tenuto e forse i prezzi si potranno mantenere alle attuali condizioni. Il frumento è assai sostenuto, ma del resto c'è poca volontà di vendere e di acquistare.

Il melgone ha guadagnato in questa ottava, qualche frazione. Il raccolto in Italia, fu assai scarso, mentre all'Estero si fanno continue offerte.

Pel riso le offerte sono superiori ai bisogni del consumo, sicchè sempre più si accentua la pletora.

I risoni invece si sostengono assai bene e le contrattazioni non mancano.

Segala sempre sostenuta.

Mercato della seta.

Milano, 15. Notizie giunte ieri dall'Estremo Oriente rilevano dei rialzi sulla seta colà avvenuti; ciò considerando, insieme alla maggior leva delle offerte che si verificano sulla nostra piazza per conto dell'estero, ne risulterebbe l'adesione del consumo agli ultimi rialzi avuti.

Le cose, dunque camminano bene e tutto promette un regolare avanzamento nei corsi, purchè i detentori sappiamo fare e non rompino la corda, tirando troppo.

Oggi le domande della fabbrica europea ed americana, sono state numerose e riguardanti quasi tutti gli articoli; diversi affari hanno avuto luogo, con soddifazione del venditore.

Pubblicazioni.

All'estero la *Rassegna scolastica* di Firenze fu giudicata in modo assai lusinghiero, e la riputazione crebbe colà assai più presto che in Italia, dove pur troppo, le pubblicazioni più serie e utili trovano mille inciampi. Ed è con piacere che vediamo ora annunciato come appunto parecchi scrittori dell'estero, per invito dell'intelligente editore, cav. Bemporad, manderanno articoli intorno al progresso dell'istruzione nei principali stati. Agli studi superiori e secondari la *Rassegna* dedica una larga parte, affidata a chiarissimi scrittori, quali il Molmenti, il Bertolini, il Rigutini, ecc., ma siccome essa è anche organo delle scuole primarie, così non dimentica di dare impulso a quanto giova ai maestri. Per questi v'è la *Didattica pratica*, una serie di insegnamenti svolti con criteri razionali, indispensabili a ordinare le lezioni giornaliere.

L'esame di un numero di saggio, che qualunque insegnante può avere dall'editore, persuaderà dei pregi indiscutibili di questa *Rassegna scolastica.*

Merita un posto distinto fra le poche approvate di recente dalla Commissione Ministeriale per i libri di testo, la *Grammatichetta* (cent. 50) del Morandi e del Cappuccini, pubblicata in una nuova edizione dal Paravia di Torino. Essa è dedicata alle scuole elementari, e fu tratta da quella di maggior mole, pure eccellente, degli stessi autori, per le scuole secondarie. Notiamo, a riprova della bontà del metodo, che esso venne tosto seguito da altre grammatiche. La raccomandiamo agli insegnanti.

D. Perrero. **I Reali di Savoia nell'esilio.** — Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 4)

La monarchia di Sovoia è stata argomento di studi e di indagini storiche di non lieve importanza, ma non tutti nè compiutamente hanno tratto di quel periodo fortunoso che si compedia nell'esilio imposto della Francia a re Carlo Emanuele IV e alla sua famigia. Domenico Perrero, noto favorevolmente per altri studi storici, ci porge col nuovo suo lavoro una narrazione copiosa, spassionata e interessante, appunto intorno ai Reali di Savoia nell'esilio dal 1799 al 1806, che giova a raddrizzare molte opinioni e giudizi sbagliati. Il materiale ch'egli ha potuto rintracciare prima che avesse vigore il divieto di esame della Biblioteca reale a Torino e dell'archivio di Stato, sette anni sono presenta una copia di fatti e di circostanze non per anco sospettate. In questo volume si svela la vita intima, randagia di Carlo Emanuele IV e della sua famiglia; vita di umiliazioni, di amarezze, non scevra di tormentosi imbarazzi finanziari. — Ci duole che la tirannia dello spazio non consenta di citare alcuni episodi ignorati e interessanti che gettano nuova luce sui personaggi di quel tempo; ci basta segnalare il volume ai lettori, perchè, a parte ogni idea politica, esso è di grande interesse, avvalorato dai documenti inediti che l'autore ha potuto raccogliere.

Il Luogotenente di Trieste.

Il cav. De Rinaldini chiese ed ottenne il collocamento a riposo. Lo sostituirà il conte Leopoldo Goess, ora presidente provinciale della Bucovina.

La è, questa, una nuova concessione agli sloveni, per la quale erasi già impegnato l'ex ministro Badeni; e fu accolta con rammarico anche in taluni circoli viennesi.

Notizie telegrafiche.

Ufficiali tedeschi insultati a Porto Principe.

Porto Principe, 15. — Iersera fuvvi una festa da ballo alla legazione tedesca. Vi intervennero gli ufficiali delle navi tedesche ancorate nel porto. All'uscita degli invitati la popolazione haitiana si mostrò eccitatissima. Gli ufficiali tedeschi ritornando a bordo delle navi, furono insultati. A stento si potè evitare lo scoppiò di disordini più gravi.

Nel paese dell'oro e della fame

Francoforte sul Meno, 14. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che 1000 cercatori d'oro di Klondyke tentarono di fuggire da Berman City oltre i passi dei monti, regnando colà grande penuria di viveri.

Parecchi fuggiaschi trovarono la morte per assiderazione.

Una sorprendente domanda della Grecia.

Costantinopoli, 15. La Grecia trasmise alla Porta la domanda di proroga d'un mese del termine per la ratifica del trattato definitivo di pace. I circoli diplomatici sono meravigliatissimi per tale domanda. I circoli turchi la ritengono ingiustificata ed irrealizzabile.

Anche la riunione degli ambasciatori discusse questa domanda.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimiento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e ottocento mila lire.*

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera sette milioni e seicento-mila lire.*

Risultato dell'esercizio 1896

(67.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a		L. 1.040.134.16
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, .	L. 385.324.60	
e il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in	» 654.809.56	

Valori assicurati al 31 Dicembre 1896 con Polizze N. 175.221	L. 3.644.579.609.—
Quote ad esigere per il 1 97 »	4.110.228.35
Proventi dei fondi impiegati »	510.000.—
Fondo di Riserva pel 1897 »	7.624.922.36

(1) A tutto il 1896 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.971.647,44

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA.

PENNE PER LETTI

Giuseppe Lacchin
DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. 0.70 per Kg.
Penna Pollo » . . » 0.90 » »
Penna Anitra-Oca Piumino
prezzi da Convenirsi.

Per grosse partite buone facilitazioni.

La Ditta suddetta acquista qualsiasi qualità di **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

G. Ferrucci
Udine
Via Cavour

Doni per Natale

Medaglie in smalto su argento con Effigie *della Madonna delle Grazie* e veduta del Tempio.

La stessa in smalto fotografico *Madonna delle Catacombe* in argento antico.

Argenterie artistiche
Orologerie - Oreficerie
Gioje d'ogni genere

Panettoni.

Il sottoscritto dopo 4 anni che serve la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunta la bottega di pistoria in via Cavour N. 5 per proprio conto, così anche quest'anno col giorno di Domenica comincerà a mettere in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo. Si assumono Commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

AVVISO.

Causa l'aggravamento d'imposta chiudesi col 31 dicembre la fabbrica saponi in Flaibano, e si vendono a prezzi convenienti saponi puri, marmorati bianchi e bleu, gialli all'olio di Palma e neri uso Mira, nonchè caldaie, cassoni ed attrezzi di fabbrica.

Si accettano ordinazioni di Casselle da 50 Ch. che si spediscono franche, alla stazione più vicina al committente — nella Provincia di Udine — dietro rimessa dell'importo in ragione di L. 0.50 pel marmorato ed all'olio Palma, e L. 0.30 pel Mira, al Cil.

Scrivere ed indirizzare le cartoline vaglia

all' Ing. E. ROSMINI
FLAIBANO per Codroipo.

Vino americano
E
VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI
di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Paizza Maggiore.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi ènormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

Nel laboratorio
DI
DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d'incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l'inverno.

IMBUTI GLORIA

automatici serve per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli.

Cucine economiche in sorte

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti

A richiesta codiscepoli programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

Per le feste Natalizie.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che ha dato principio alla confezione dei premiati suoi

PANETTONI

che ottennero il Diploma e Medaglia all'Esposizione di Bruxelles dell'anno 1897; nonchè i

Mandorlati di sua specialità.

Si eseguiscono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all'ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

Gio. Batta Dalla Torre.
Offelliere via Mercerie, Udine

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesie Streel. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA -- MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.-- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L' USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.-- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.i Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d' Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Mantova, 1 Giugno 1894.

Egregio sig. Duprè

Ho fiducia che la S. V. I. vorrà rallegrarsi nell' imparare a conoscere un amico o per meglio dire un amiratore e propugnatore delle sue Acque artificiali, giacchè varie spedizioni fatte nel Mantovano dalla sua fabbrica, compresa quella al mare. Di Bagno, di cui sono medico, sono dovute alle mie raccomandazioni.
Colla massima stima l' ossequio

Obbligatissimo

Dott. LODI GIOVANNI
già primo Assistente alla Clinica Medica del prof. Murri.

Verona, 12 Dicembre 1894.

Egregio Cavaliere

Le sue Acque artificiali di Vichy per la loro bontà e per la loro squisitezza riuscirono talmente aggradevoli ai miei ammalati di affezioni gastre enteriche, che io le preferisco ad altre simili.
È inutile perciò che Ella me le raccomandi, giacchè le sue Acque minerali artificiali si raccomandano più che tutte per sè stesse.
Con tutta stima

Dott. BONUZZI PIETRO
Prof. Docente Patol. speciale Medica R. Università di Padova

Riccione, 19 Gennnaio 1894.

Gent.mo sig. Duprè

Graditissimi mi giunsero gli assaggi delle Acque minerali medicinali da lei preparate, poichè oltre a consigliarle spesso ai miei malati, io stessa faccio uso della eccellente sua Acqua Vichy con grande ristoro al mio stomaco afflitto da pirosi.
Con mille ringraziamenti, mi creda

Suo obbl.mo

PULLÈ C. FELICE
Dirrettore Sanitario dell' Ospedale Ceccarini

S. Mauro di Romagna, 31 Dicembre 1894.

Stimatissimo sig. Duprè

Le sue Acque minerali artificiali non hanno certamente bisogno di essere raccomandate; sono da tutti conosciute per la loro qualità ed ottima efficacia terapeutica.
Mi compiaccio dichiararle che io le prediligo alle naturali, tanto pel mite prezzo, quanto per la loro azione fisiologica.
Con altissima stima ed osservanza mi creda

Dev.mo
Dott. ENRICO BONFONDI

Ferrara, 21 Dicembre 1894.

Preg. sig cav. Camillo Duprè

Ho usato nella mia pratica privata la sua Acqua artificiale di Vichy e dichiaro di averne avuti ottimi effetti nel catarro cronico dello stomaco e dell' intestino, non certo inferiori a quelli che soglionsi avere dall' Acqua Vichy naturale.

ALESSANDRO BENNATI
Arcispedale di S, Anna

Roma, 1 Gennaio 1895.

Sig. cav. Camillo Duprè

Sono rimasto soddisfattissimo per il buon gusto delle sue Acque. Ho già provato l' acqua purgativa uso Janos e l' ho trovata buona ed efficace. Per quanto dipenderà dalle mie poche forze, non mancherò di diffondere l' uso di coteste sue Acque minerali artificiali perfettamente confezionate.

BOMPIANI dott. cav. ARTURO

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.
Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.
Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.
In Udine, deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

GUARIGIONE PRONTA, SICURA

38 anni di splendidi risultati e di continue guarigioni curando le malattie di **Artrite, Gotta, Lombaggini, Sciatiche, Reumatismi,** ecc., anche in casi riconosciuti cronici, col rinomato **LINIMENTO GALBIATI,** sono la prova più convincente della efficacia di questo prezioso medicinale (uso esterno)
Ditta **FELICE GALBIATI,** diretta dal farm. **G. Vasconi,** *Milano Via Santa Maria alla Porta N. 3.*
Prezzo dei flaconi Lire **5, 10** e **15** cadauno.

NON PIÙ
ASMA
all' istante stesso
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere la **Dott. CLERY a Marsiglia** (Francia)

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

DOMANDATE
il CATALOGO SPECIALE della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Milano - Via Pasquirolo, 14 - Milano
che si spedisce **gratis** *a chiunque ne faccia domanda.*

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem L. 9 - Trim. L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXIII 1898

Dono Straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.
(*Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati*)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d' arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: *M. J. Botot*
e l'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS
DEPOSITO ALL' INGROSSO PER *L'Italia*: **A. MANZONI e C.ia** *Milano, Roma, Genova.*

TOSSI Nelle
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - *(in elegante scatola di legno bianco)* produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie specialità igieniche per la toeletta.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco